

posta dell'onorevole deputato Barbier, perchè vi vogliono dei rimedi assai più acconci, assai più efficaci, ci vorrebbe la riforma del nostro regolamento.

Io credo che fintanto che il nostro regolamento non subisca una riforma radicale, compilato come fu in 24 ore, io credo che i lavori della Camera ne soffriranno sempre molto.

Se non vi fossero tante cose da fare, tanti progetti di legge da discutere, io mi unirei ad alcuni miei colleghi per proporre una riforma del regolamento. Ma non si potrebbe ciò fare sul momento, e mi riservo in questa parte a tempo più opportuno di presentare una proposizione, a meno che si voglia incaricare fin d'ora una Commissione speciale, o l'ufficio della Presidenza, di fare un lavoro a tale riguardo.

I difetti indicati dall'onorevole deputato Lanza esistono e sono vari, ma il rimedio del signor deputato Barbier sarebbe inefficace a ripararli.

I difetti indicati riguardano inconvenienti che sono, dirò così, più morali che disciplinari, e prego quindi la Camera a voler per ora rigettare questa proposizione, e di portare la riforma del regolamento a tempo più opportuno.

CABELLA. Prendo anch'io la parola per combattere la proposizione del signor Barbier. Questa volta vado d'accordo coll'onorevole deputato Cavour, e credo di dirglielo, perchè non so quando avrò altra volta una tale fortuna. (*ilarità*)

Non credo che la proposizione del deputato Barbier raggiungerebbe il suo scopo, e perciò farei una proposta molto diversa, la quale tende ad uno scopo che apparentemente sembrerebbe contrario, ma che potrebbe rimediare assai meglio agl'inconvenienti che si sono rilevati. E prima d'ora avrei già fatto una tale proposta, ma siccome l'idea non è mia, ed appartiene ad uno dei nostri colleghi, aspettava che fosse dal medesimo presentata. Essa sarebbe che invece di riunirci tutti i giorni in seduta pubblica, non ci radunassimo che tre giorni alla settimana per lavori legislativi, ed un giorno per le petizioni. Gli altri tre giorni della settimana resterebbero per le adunanze negli uffici.

A questo modo noi saremmo un po' scaricati dalle fatiche, e procureremmo un mezzo eccellentissimo per far più presto e per far meglio. Quando si vuole troppo da un uomo, si ottiene nulla. Io ho veduto tante volte che essendosi voluto spingere lo zelo delle persone, si è finito per ottenerne molto meno di quello che se ne ottenesse prima. Noi non siamo uomini straordinari, siamo come tutti gli altri uomini, e quando si esige troppo da noi, finiamo per concedere meno.

Ed a questo proposito domando di esporre un po' più le mie idee. Noi cominciamo ad essere radunati ogni giorno negli uffici alle ore dieci del mattino, e poscia in seduta pubblica all'una. Abbiamo perciò 7 ore di occupazione continua, le quali passano fra continue discussioni e negli uffici ed in seduta pubblica; dobbiamo poi avere il tempo per intervenire alle Commissioni. Non rimane quindi più tempo per gli studi individuali, a meno che vogliamo sacrificare la notte, ciò che alle volte la salute non comporta. Se noi invece non avessimo che un'adunanza al giorno negli uffici od in seduta pubblica, ci rimarrebbero libere tutte le mattine e tutte le sere, sia per i lavori delle Commissioni, sia per gli studi individuali, quando non avessimo altri lavori. Ora io credo, affinchè le discussioni pubbliche siano utili, che bisogna lasciare un po' di tempo agli studi individuali. Se ciascun individuo avesse tempo di studiare i progetti di legge nel suo gabinetto, porterebbe delle idee molto più mature nell'ufficio, e le discussioni degli uffici sarebbero più proficue. Dopo una discussione molto ponderata negli uffici, sarebbe più

breve il lavoro della Commissione, più fruttuosa la discussione in seduta pubblica.

Ed in una seduta pubblica così noi potremmo fare molto maggior lavoro che or non facciamo: dimodochè, facendo più rare le nostre adunanze, raggiungeremmo meglio il nostro scopo (ciò che a prima vista pare non potersi ottenere), vale a dire di far più presto e meglio le cose nostre.

Io adunque proporrei che invece della proposizione del signor Barbier si adottasse quest'altra: che fosse alternativo lo studio degli uffici e la discussione in seduta pubblica; che quattro giorni della settimana fossero destinati alla seduta pubblica, e gli altri agli uffici. Ad un'ora, per esempio, vi sarebbe seduta pubblica, ed in quei giorni che non vi è seduta pubblica vi sarebbe adunanza negli uffici, e le ore degli uffici durerebbero quanto le sedute pubbliche negli altri giorni.

A questo modo resterebbero liberi gli studi individuali e l'orario della discussione negli uffici, a cui nessuno così più avrebbe motivo di mancare.

LANZA. Io credo che una gran parte delle ragioni addotte dall'onorevole deputato Cavour per combattere la proposta del deputato Barbier non serva ad altro che a confermare la necessità che esiste di riparare agl'inconvenienti accennati dal medesimo.

Senza dubbio quei deputati che hanno occupazioni obbligatorie, oltre a quelle degli uffici, difficilmente potranno disimpegnare e le une e le altre. Le ragioni addotte in proposito dall'onorevole deputato Cavour non servirebbero che a provare una cosa sola, cioè l'incompatibilità di queste due occupazioni. Egli dice pure che non si trovano attualmente presenti che 125 membri.

Io rispondo che questo non sarebbe che un caso puramente provvisorio, e che noi dobbiamo stabilire un regolamento per tutta la durata della Sessione, e non per questo tempo solo, in cui per circostanze particolari la Camera si trova ridotta ad un piccolo numero dei suoi membri.

In quanto poi alle Commissioni, le quali sono piuttosto numerose, non parmi sia d'ostacolo ai loro lavori il far sì che gli uffici si trovino in numero per deliberare. Io credo che vi sono molte ore nella giornata per attendere ai lavori delle Commissioni; anzi dovrebbe provvedersi in modo che nell'orario degli uffici non dovessero le Commissioni riunirsi. Opino che anzi tutto bisogna far sì che le leggi vengano discusse negli uffici e ben maturate. Senza di ciò non potremo preparare del lavoro per la Camera. Egli è a tale urgenza che si dee pensare. A ciò conferisce il mezzo proposto dall'onorevole deputato Cabella. Egli dice che si potrebbero alternare le sedute della Camera con quelle degli uffici.

Ma a questo proposito farò osservare che in tutti i Parlamenti d'Europa le Camere sogliono tener seduta tutti i giorni. (*Bisbiglio*)

In Inghilterra, in Francia si riuniscono di giorno e di notte; e se noi teniamo delle sedute di 3 o 4 ore, le sedute dei Parlamenti di Francia, e d'Inghilterra particolarmente, durano 6, 8 ed anche 10 ore; di modo che si vede che, se noi confrontiamo il lavoro che si fa negli altri Parlamenti col nostro, certamente non possiamo lamentarci di esserne oppressi.

Avverto poi che sarà forse inesequibile la proposta dell'onorevole deputato Cabella, perchè quando noi abbiamo una legge in discussione che non si può terminare (come succede di una gran parte di leggi) nella stessa seduta, si dovrà interrompere il giorno successivo la seduta per istare negli uffici, e così rimandarla ad altro giorno. Una gran parte di leggi richiedono l'urgenza, per cui dovrebbero continuare la discus-